

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma elaborata da Maddalena Ermotti-Lepori e Luca Pagani per la modifica dell'art. 37 della Legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare in tema di refezione alla scuola dell'infanzia (Rendere possibile alle direzioni di concedere deroghe per venire incontro a particolari necessità dei bambini e delle loro famiglie)

del 23 giugno 2022

1. Cosa dice oggi la legge

Art. 37 - Refezioni scolastiche

¹I Municipi istituiscono di regola refezioni scolastiche per gli allievi delle scuole dell'infanzia e possono istituire mense per gli allievi delle scuole elementari.

²Per gli allievi impossibilitati a rincasare a mezzogiorno deve essere comunque garantita un'adeguata possibilità di refezione.

³Nelle scuole dell'infanzia la refezione è parte integrante dell'attività educativa e il docente titolare ne è responsabile.

Il Gran Consiglio, in data 22 giugno 2022, ha aggiunto un articolo **37 cpv. 3^{bis}**, non ancora entrato in vigore:

Art. 37 cpv. 3^{bis}

^{3bis}La refezione alla scuola dell'infanzia è facoltativa per gli allievi che frequentano l'anno facoltativo.

2. Cosa chiede la presente iniziativa elaborata

La presente iniziativa elaborata, chiede di aggiungere in seguito un nuovo articolo **Art. 37 cpv. 3^{ter}** che recita così:

Art. 37 cpv. 3^{ter} (nuovo)

^{3ter}Gli allievi del primo e secondo anno obbligatorio di scuola dell'infanzia sono tenuti a partecipare regolarmente alla refezione. Le direzioni di istituto possono concedere la dispensa totale o parziale dalla frequenza della refezione da parte di tali allievi per ragioni connesse a un progetto pedagogico specifico a favore dell'allievo e/o ad un progetto di accoglienza individuale dell'allievo, come pure per particolari esigenze del bambino o della famiglia. Nel secondo anno obbligatorio, la dispensa è accordata al massimo fino alle vacanze natalizie.

La richiesta di dispensa deve essere motivata e deve essere proposta dai genitori alla direzione di istituto per iscritto; contro una decisione negativa è dato reclamo giusta l'art. 97a della legge della scuola del 1° febbraio 1990 e contro la decisione su reclamo è dato ricorso giusta l'art. 92 della stessa legge.

3. Motivazione

Il 23 giugno 2020 il Gran Consiglio approvava il rapporto della commissione formazione e cultura in risposta alla iniziativa parlamentare 14 marzo 2019 presentata da Sergio Morisoli (Libertà di stare a mensa o a casa per gli allievi della scuola dell'infanzia).

Il rapporto era firmato da **tutti** i 17 commissari e commissarie, senza riserva alcuna, e fu approvato dal Gran Consiglio con 66 favorevoli, 5 contrari, nessun astenuto. La Commissione formazione e cultura chiedeva al Governo di allestire una proposta legislativa volta a prevedere l'abolizione dell'obbligo di frequenza della refezione per i bambini iscritti al primo anno di Scuola dell'infanzia (anno facoltativo), mantenendo però l'obbligo di frequenza della refezione per i

bambini del primo e del secondo anno obbligatorio di Scuola dell'infanzia, considerata un momento educativo (che però, lo ricordo, non è ancora presente in tutte le sedi di scuola dell'infanzia).

Nel proprio rapporto, la Commissione aveva dunque chiesto al Governo di elaborare un sistema flessibile di deroghe alla frequenza della refezione a favore dei bambini che frequentano il primo anno obbligatorio di Scuola dell'infanzia, deroghe che in casi eccezionali potessero essere concesse fino a dicembre per i bambini che frequentano il II anno obbligatorio di Scuola dell'infanzia.

Inoltre, la stessa Commissione auspicava che venisse data priorità alla negoziazione tra istituto scolastico e genitori per definire i modi e i tempi di eventuali richieste di esonero dalla frequenza della refezione durante il primo anno obbligatorio della Scuola dell'infanzia, fino a dicembre del II anno obbligatorio.

Con la presente iniziativa, proponiamo dunque semplicemente di attuare quanto il Gran Consiglio approvò due anni fa.

4. Messaggio del Governo in risposta alle richieste del parlamento

In data 22 dicembre 2021 il Governo licenziò il proprio messaggio n. 8098, che proponeva di sancire la facoltatività della refezione alla scuola dell'infanzia per gli allievi che frequentano l'anno facoltativo. Questa proposta è stata approvata dal Parlamento il 22 giugno 2022.

Per conoscenza, il Governo ci presentava anche le proposte di modifica di regolamento delle scuole comunali, che intendeva attuare.

Il regolamento proposto non ci soddisfa affatto, perché non ottempera alle richieste del parlamento, ma invece propone qualcosa di diverso rispetto a quanto dal Gran Consiglio a suo tempo richiesto.

Nel dibattito in Parlamento (il 22 giugno 2022) abbiamo chiesto al Consigliere di Stato se non intendeva cambiare il prospettato regolamento, per venire incontro alle nostre richieste: data la risposta negativa ottenuta, abbiamo deciso, anche per fare chiarezza, di inserire le nostre richieste nella legge, in modo che il Parlamento e semmai il popolo sia coinvolto.

Ricordiamo che attualmente le deroghe concesse alla frequenza alla refezione sono pochissime, ossia solo 43 in 4 anni (non è dato sapere quante sono state le richieste!); le stesse sono state richieste in 18 casi per un progetto pedagogico specifico a favore dell'allievo/a, in 14 casi a un progetto di accoglienza individuale (PAI), quindi con il coinvolgimento di un pediatra o di un medico generico, mentre in 11 casi ad altri motivi.

5. Conclusioni

Se siamo in chiaro sul fatto che quello della refezione sia un momento educativo, non vogliamo però rifiutarci di venire incontro alle richieste di quei genitori, che ritengono importante per la loro famiglia, poter stare con i propri figli durante il pranzo (ad esempio, perché uno dei genitori lavora la sera).

Non intendiamo certo mettere in discussione il valore educativo dato alla refezione alla scuola dell'infanzia, riteniamo però che anche la famiglia abbia la sua da dire, e che sarebbe opportuno lasciare un certo margine di scelta alle famiglie stesse. Siamo convinti che le famiglie, elemento portante della nostra società, siano in grado di educare i propri figli a una corretta alimentazione tanto quanto la scuola. Siamo altrettanto convinti che l'aspetto educativo della refezione possa anche essere vissuto in famiglia, e - aspetto anche importante - possiamo capire che per alcuni bambini di 4 o 5 anni lo stare a scuola ininterrottamente per 7 ore possa essere troppo.

Ma soprattutto, ribadiamo questa richiesta nel nome della flessibilità e dell'attenzione ai bisogni dei bambini e anche ad alcune esigenze familiari.

Va valorizzata e rispettata l'esperienza educativa in seno al nucleo familiare, come pure la libertà di scelta da parte delle famiglie di poter passare il proprio tempo con i propri bambini, in un particolare momento della giornata, quello del pranzo, dove le famiglie si riuniscono: pensiamo in particolare a quelle famiglie in cui uno dei genitori lavora alle sere, per cui quello del pranzo è la sola possibilità di incontrare il proprio bambino.

In sintesi, siamo persuasi che con l'approvazione della nostra iniziativa, non stravolgeremo certo l'apprezzata scuola dell'infanzia, ma potremo però venir incontro alle richieste di alcune famiglie, che non sono da trascurare anche se sono poche o pochissime.

Maddalena Ermotti-Lepori e Luca Pagani